

# Liberiamo l'aria

Ok al piano di risanamento dell'aria  
La manovra strutturale e i controlli sulle pm 2,5

**B**us navetta nelle aree industriali, più controlli sulle emissioni delle imprese, estensione del divieto di circolazione ai mezzi più inquinanti in tutti i comuni considerati a maggiore rischio, nuove aree artigianali a Modena costruite con criteri ambientali, un accordo con società Autostrade per realizzare opere di riduzione dell'impatto, l'avvio di uno studio sull'influenza delle polveri sottili sulla salute dei bambini e il monitoraggio delle polveri pm 2,5 ancora più sottili, quindi pericolose delle pm10, le uniche rilevate finora. Sono alcune delle proposte del Piano di risanamento dell'aria adottato nei giorni scorsi dal Consiglio con il voto della maggioranza (Ds, Margherita, Prc e Verdi), contrario il centrodestra (FI, An, Udc e Lega nord).

«Si tratta di una manovra strutturale – afferma Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente – che riguarda tutte le cause principali della scadente qualità dell'aria a Modena. Oltre agli interventi di emergenza, come lo stop al traffico al giovedì, serve un'azione coordinata di medio periodo che sappia incidere sulle cause della cattiva qualità dell'aria a partire

dal traffico».

La manovra riguarda tutta la provincia, ma individua due zone considerate più a rischio dove sarà messa in campo un'azione più decisa (tra cui il blocco dei veicoli non catalizzati e dei diesel non euro, in accordo con i sindaci, comunque non prima del 2007): i comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, S.Cesario, Soliera e Spilamberto e il distretto ceramico (Sassuolo, Castelvetro, Fiorano, Formigine e Maranello).

«La qualità dell'aria – ha sottolineato Caldana – è migliorata rispetto a dieci anni fa anche grazie alle politiche degli enti locali. Ma a questo punto serve un'azione a livello nazionale. Modena è attraversata da due grandi autostrade che inquinano. Impossibile per noi affrontare da soli questo problema». Tra gli obiettivi individuati ci sono anche il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico in particolare per le scuole e le imprese, la realizzazione di piattaforme logistiche urbane per il trasporto merci, un transit point nel distretto ceramico, contributi per installare caldaie ad alta efficienza, per convertire l'auto a metano o gpl, l'acquisto di mezzi elettrici e le piste ciclabili.

Dal 30 agosto al 29 ottobre cittadini, enti e associazioni potranno presentare le osservazioni alla Provincia; piano potrà essere approvato entro la fine del 2006.

## Il dibattito in Consiglio sul piano aria

*Per la maggioranza "strumento efficace", per la Cdl: «inutile libro dei sogni»*

**N**el dibattito in Consiglio provinciale Ivano Mantovani (Ds) ha valutato positivamente un piano che «prevede, tra l'altro, il coinvolgimento di diversi soggetti, comprese le associazioni degli imprenditori». Aldo Imperiale (Prc) ha rilevato che «il vero tema oggi è verificare quanto sia possibile imporre vincoli più stringenti, perché l'ambiente viene prima della competitività». Walter Telleri (Verdi) ha affermato che «la tutela ambientale non può venire dalla costruzione di nuove strade», mentre Giandomenico Tomei (Margherita) ha sottolineato la partenza di «un percorso di arricchimento del piano aperto a tutti i soggetti».

Cesare Falzoni (An) ha parlato di «piano dell'aria fritta e chi ci rimette è sempre il povero automobilista», giudizio condiviso da Giorgio Barbieri (An) che giudicato le misure adottate «poco realistiche». Di scarsa concretezza ha parlato anche Luca Caselli (An) citando l'esempio di Sassuolo dove «da anni si sente parlare di transit point, progetto Demetra o car sharing, tutte cose che non servono». Un concetto ripreso da Claudia Severi (FI): «il transit point a Sassuolo è un vecchio discorso – ha detto – tanto quanto la Bretella. Dovete dirci quali strumenti reali si mettono in campo». Tomaso Tagliani (Udc), contestando la valutazione sul miglioramento della qualità dell'aria a Modena, ha chiesto «come mai allora le polveri sottili sono aumentate?». Per Dante Mazzi (FI) nel piano «c'è un grande assente: l'inceneritore che produce polveri sottili».

